

continue variazioni tali da indurre la membrana a vibrare. La frequenza di tali oscillazioni è stata da lui ulteriormente calcolata in base allo spessore della membrana e alla velocità con la quale le onde polarizzate longitudinalmente si diffondono nella materia. Dal rapporto fra questi due parametri, rispettivamente di 10 alla meno 6 cm/s e di 10 alla 5 - 10 alla 6 cm/s, egli ricava una presumibile frequenza di risonanza pari alla 10 alla 11 - 10 alla 12 Hz che assimila alle onde elettromagnetiche appartenenti alla gamma delle microonde. Infatti a tale proposito Froelich, è del tutto esplicito e dichiara: *“c'è da aspettarsi che i sistemi biologici abbiano una componente di oscillazioni elettriche longitudinali in una gamma di frequenze comprese fra 10/11 e 10/12 Hz cioè tipici della gamma delle microonde”*.

E' merito quindi indiscutibile di Froelich l'aver misurato le frequenze vibrazionali in ambito biologico, di avere constatato che sono coerenti e che lo stato di ordine viene individuato come dovuto ad erogazione di grandezze fisiche periodiche, che partendo dalla dimensione elettronica (sacche elettroniche non localizzate) si diffondono a livello macromolecolare sfruttando, le proprietà bipolari delle membrane cellulari e che più presumibilmente, si estendono a livello cellulare, tessutale e organico, attraverso le succitate correlazioni di fase a grande distanza.

Del resto Crick, lo scopritore della struttura chimica del DNA, e Del Giudice, geniale fisico italiano, con uno sforzo congiunto attraverso i risultati della fisica moderna hanno fornito una struttura di analisi: la Teoria Quantistica del Campo (TQC). Questa concezione dell'interezza esistente non solo nella nostra configurazione biologica ma anche nella conoscenza, ha fornito gli strumenti scientifici per introdurre nella scienza moderna la Medicina Quantica.

Una limitazione all'immediata acquisizione di questi concetti, è stata affermata da Stapp che afferma: *“i fenomeni quantistici forniscono l'elementare evidenza che le informazioni si diffondono in modi che non sono conformi alle idee classiche. Così l'idea che le informazioni siano trasmesse ad una velocità superiore a quella della luce non è illogica”*.

Il postulato che esista una comunicazione più veloce della luce all'interno di una struttura coerente è stato ulteriormente confermato da Bohr.

In definitiva senza voler scendere in profondità in un argomento in cui saranno evocate estreme specializzazioni ad un lavoro interdisciplinare, sembra ormai acclarato che esistano quattro tipi fondamentali di relazioni o forze che avvengono nella materia. Esse sono: *gravità* (con la funzione di associare grandi masse), *elettromagnetismo* (con la funzione di associare cariche elettriche per formare elementi, molecole ecc.), *interazioni deboli* (lega i nuclei ed il disintegrarsi radioattivo), *interazioni forti* (associa insieme i quark per formare protoni, neutroni ecc.).

La forza di gravità opera su distanze molto vaste. I fermioni possono essere considerati come conglomerati molto vasti di particelle (ad es. stelle, pianeti ecc.). La forza elettromagnetica associa cariche elettriche e forma elementi e sistemi biologici attivi. Le interazioni deboli sono coinvolte con certe disintegrazioni radioattive e sembra collaborino a connettere insieme i nuclei, tenendo uniti protoni e neutroni. Le interazioni forti, che sono associate alla formazione di protoni e neutroni, sono costituite dai quark e gluoni. L'ordine *dimensionale* in cui sono poste queste forze è basato sulla seguente scala: 1) gravità, 2) elettromagnetismo, 3) interazioni deboli, 4) interazioni forti. La gerarchia del *livello di energia* necessaria alla loro unificazione è invece così espressa: 1) gravità, 2) forze forti, 3) elettromagnetismo, 4) forze deboli.

La nostra comprensione di questi problemi arriva fino a questo punto. Le quattro forze conosciute si riuniscono per produrre un insieme integrato che fornisce la creazione dell'universo? Indipendentemente da queste, esiste un'energia elementare

universale, basilare, che crea una rete completa per mezzo delle funzioni ondulari delle energie note? Queste grandi forze che sembrerebbero essere alla base dell'universo sono in fondo le stesse quattro grandi forze che la Medicina Tradizionale Asiatica ha descritto da millenni? Un parallelismo tra le teorie mediche asiatiche tradizionali e le energie biologiche individuate dalla fisica quantica moderna appare oggi quindi più che giustificato. Lo sforzo unificante della fisica più avanzata invoglia a ritenere che questa possa essere la strada dimostrativa dei principi millenari della Medicina Tradizionale Asiatica di cui rappresenterebbe la logica e moderna continuazione.

Attraverso i faticosi progressi raggiunti si aprono oggi nuovi, immensi, orizzonti da esplorare per la fisica e per la medicina, o forse per ambedue insieme. Più che mai in questo momento gli uomini di scienza e di buona volontà sono chiamati a contribuire insieme al comune progresso del consorzio umano.

Contributi del Centro, diretto dal Prof. Giorgio Monaco:

- 1) I^a e II^a sessione del Convegno Internazionale sulla nuova frontiera della Medicina Quantica (ottobre 2003, marzo 2004, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Roma)
- 2) Progetto di rilevanza nazionale sulla Biofisica Clinica con 9 unità operative nelle Università italiane (unità base di coordinamento a Roma. Coordinatore del progetto prof. G. Monaco).
- 3) 12 pubblicazioni a stampa del prof. Monaco e collaboratori.
- 4) Circa 50 pubblicazioni delle altre 8 unità operative.

Prossimi appuntamenti:

- 1) III^a sessione di Biofisica Clinica e Medicine Tradizionali (settembre-ottobre 2004- sede da definire)
- 2) Convegno in collaborazione con i filosofi dell'Università di Napoli Federico II^o per discutere ed analizzare le implicazioni di Filosofia della Scienza secondo questo movimento di idee (sede e data da stabilire).

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

Nell'anno 2003 sono proseguite (con notevole disomogeneità a seconda dei diversi gruppi di lavoro, come si vedrà sotto nello specifico) le attività facenti capo ai progetti per dizionari relativi alle lingue letterarie dell'Asia cosiddette "maggiori", che hanno costituito priorità del Centro di Lessicografia (condotto da vari anni in cogestione scientifico-organizzativa e cofinanziamento con L'Orientale di Napoli e diretto dal prof. Adriano Rossi) fin dalla sua istituzione: (1) il *Dizionario cinese-italiano*; (2) il *Dizionario giapponese-italiano*; (3) il *Dizionario hindi-italiano*; (4) il *Dizionario urdu-italiano*; (5) il *Dizionario coreano-italiano*, nonché a due progetti etimologico-comparativi in lingua inglese: (1) *Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language* e (2) *Cushitic Etymological Database*; sono inoltre proseguiti in varia forma preliminare e sperimentale, potendo talvolta usufruire di differenti (e ridotti) finanziamenti di altra fonte (senza alcun finanziamento a carico dell'IsIAO) quattro nuovi progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano*; (2) *Dizionario malese-italiano*; (3) *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni*; (4) *Dizionario vietnamita-italiano*.

L'IsIAO ha inoltre approvato in linea di massima l'adesione a un progetto lessicografico internazionale volto alla produzione, congiuntamente con istituzioni scientifiche israeliane, di un dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi, sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked.

Essendo negli ultimi anni stati considerevolmente ridotti sia da parte dell'IsIAO che da parte Orientale i finanziamenti ai sei progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, le relative programmazioni hanno dovuto essere drasticamente riformulate; si trovano pertanto in fase di revisione avanzata i soli *Dizionario cinese-italiano* (di cui è possibile prevedere la consegna definitiva all'editore entro il 2004, essendo in corso l'ultima correzione del testo digitalizzato relativamente alla parte cinese, già effettuata per metà, ed essendo prevista a breve termine quella del testo italiano) e *Dizionario hindi-italiano* (analogamente prevista la consegna definitiva all'editore entro il 2004, essendo in corso l'ultima revisione delle traduzioni italiane, la graduazione dell'ordine dei diversi significati per ciascuna voce hindi, e la revisione del sistema dei rimandi incrociati da una voce all'altra), che saranno rispettivamente il secondo e il terzo ad essere pubblicati nella apposita serie inaugurata con il primo prodotto del Centro, il *Dizionario indonesiano-italiano*, Roma 1998.

Le attività del *Database etimologico cuscitico* (DBEC) sono proseguite nel 2003 esauendo i residui fondi 2001 a carico delle attività lessicografiche previste nella Convenzione IsIAO-Orientale; il progetto si avvale dall'inizio del 2003 di un assegnista di ricerca presso il Dipartimento di studi su Africa e paesi arabi dell'Orientale, specificamente destinato alla raccolta, revisione e immissione dei dati etimologici; è sostanzialmente completata l'immissione nel database del disponibile a stampa. Nel corso del 2003 è stato stipulato dal direttore del progetto prof. Banti un accordo con la seconda cattedra di africanistica dell'Università di Amburgo ai fini della immissione del *Database etimologico cuscitico* nel più generale progetto italo-tedesco *African electronic corpora* (AEC). Ai fini del finanziamento 2003 (effettivamente erogato a inizio 2004) previsto entro la Convenzione IsIAO-Orientale il *Database etimologico cuscitico* è stato accorpato con il progetto lessicografico diretto dalle professoresse E. Bertoncini e M. Toscano (swahili e zulu) sotto la nuova denominazione di *Lessicografia e concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale e meridionale*.

Il progetto per l'*Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language* ha potuto usufruire di fondi in cofinanziamento MIUR per gli anni 2001-2002 finalizzati alla preparazione di una versione *Concise* (1800 voci del lessico di base interdialettale), che è attualmente in fase avanzatissima (già disponibile una bozza semidefinitiva di quasi 500 pp. sotto forma di database informatizzato) e costituirà il quarto volume della serie sopra menzionata (stampa prevista per il 2004-2005).

La preparazione dell'edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano* è proseguita soprattutto tramite l'aggiunta di varie centinaia di voci ed esempi effettuata (in mancanza di specifici finanziamenti) dal direttore e da uno specialista di madrelingua residente in Roma; i lavori del *Dizionario malese-italiano* e del *Dizionario vietnamita-italiano* sono provvisoriamente sospesi in attesa di reperimento di specifici finanziamenti. Il progetto relativo al *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni* diretto dal prof. Santangelo è proseguito con diversi finanziamenti (inclusi quelli della Chiang Ching-Kuo Foundation) e, in vista della preparazione di specifici glossari e della *Encyclopedia of Emotions*, è stato pubblicato un volume di fondamenti teorici della ricerca dall'editore Brill di Leida (P. Santangelo, *Sentimental education in Chinese history, An interdisciplinary textual research on Ming and Qing sources*, Leiden-Brill 2003, dove alla pag. IX sono

menzionati i finanziamenti finalizzati al progetto a suo tempo provenienti da IsIAO e Orientale).

Il *Dizionario urdu-italiano* e il *Dizionario coreano-italiano*, in mancanza di specifici finanziamenti, hanno proseguito attività minimali di revisione a cura dei rispettivi direttori. Particolare ritardo ha subito la programmazione del *Dizionario giapponese-italiano*, per motivi a suo tempo riferiti al Consiglio scientifico del Centro di lessicografia dell'IsIAO e connessi contemporaneamente a mancanza di finanziamenti adeguati, a perdita di personale con formazione specifica, e a temporaneo incarico all'estero del direttore scientifico; un recupero parziale del ritardo (consigliabile data la centralità dell'attenzione alla cultura giapponese nell'attuale congiuntura europea) sarebbe possibile mediante il reperimento (più verosimile in Giappone) di uno sponsor che permetta l'impiego di maggiore quantità di forza lavoro qualificata, linea d'azione che potrebbe essere praticabile anche per il *Dizionario coreano-italiano* (in considerazione dei numerosi operatori economici attivi nell'interscambio dei due paesi).

CENTRO PER LE RELAZIONI ITALO-ARABE

Il Centro per le Relazioni Italo Arabe dell'IsIAO diretto dall'Amb. Giorgio Reitano, durante il primo trimestre dell'anno 2003 ha concorso alle attività preparatorie necessarie per lo svolgimento del Congresso dedicato alla Libia svoltosi presso l'Istituto durante il mese di maggio.

Nel corso dell'anno il Centro si è poi adoperato per il mantenimento dei rapporti con la Radio Televisione Italiana per la realizzazione di due documentari in Iran la cui effettuazione — per esigenze di palinsesto — è slittata all'autunno del 2004.

Nel 2003 il C.R.I.A. ha altresì curato le pubblicazioni del volume di Eugenio Fantusati "Sudan, la terra dei tre Nili" (Bulzoni editore) nonché, in collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale, dei contributi dei capi missione in Italia di Tunisia ed Algeria, tutti apparsi nella collana "Quaderni".

Nel corso dello stesso anno è stata inoltre assicurata dal Centro la preparazione e l'uscita di un numero della rivista "Levante" interamente dedicato alla Siria.

In termini di visibilità esterna il C.R.I.A. ha organizzato l'8 ottobre 2003 presso la sede dell'Istituto la presentazione del volume "Sudan, la terra dei tre Nili" alla quale sono tra gli altri intervenuti la delegazione sudanese in Italia ed i principali organi di stampa.

Il Centro infine, oltre ad assicurare il tradizionale, proficuo mantenimento dei rapporti con le rappresentanze diplomatiche arabe a Roma, ha seguito ed orientato il lavoro di numerosi laureandi impegnati in ricerche afferenti realtà antiche e moderne di alcuni paesi arabi.

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

In occasione di una missione in Burkina Faso, la Senatrice Caretoni, nella sua veste allora di Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e Presidente Onorario dell'IsIAO, fu contattata da molti responsabili di progetti di cooperazione di varie università, ONG ed enti locali, alla presenza dell'Ambasciatore Sannella, che chiesero di prendere un'iniziativa informale per una riunione di tutti i responsabili di vari progetti previsti per l'Africa occidentale. Tenutasi questa riunione presso la Commissione Nazionale UNESCO, si decise di rappresentare quest'esigenza all'IsIAO.

Intanto l'iniziativa otteneva il patrocinio della Commissione Nazionale UNESCO e della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IsIAO dopo avere esaminato la proposta nell'ottobre scorso, ha deliberato la creazione di un "Centro studi e iniziative per l'Africa Occidentale" e lo ha affidato alle cure del Presidente Onorario Senatrice Tullia Caretoni e del Vicepresidente prof. Gianluigi Rossi in attesa dell'approvazione del relativo regolamento. Il centro si propone come luogo di incontro e scambio di esperienze ed informazioni rispetto alle esigenze delle varie zone in funzione degli attuali e futuri interventi, nonché di programmazione anche pratica delle iniziative, al fine di evitare dispersioni e duplicazioni.

Il Centro si propone altresì le seguenti finalità:

- riflessioni e ricerca sulla situazione economico-sociale e sulle potenzialità di sviluppo nei vari settori dei paesi dell'Africa occidentale;
- costituzione di una rete di adempimenti pratici e di servizi connessi con la realizzazione dei progetti (contatti con i ministeri, ambasciate, enti e organizzazioni internazionali);
- svolgimento di tutte le attività strumentali e comunque connesse agli scopi anzidetti, ivi comprese attività di studio e ricerca, di formazione e di consulenza.

Aderiscono al Centro titolari di progetti promossi da :

Università (tra le quali Tor Vergata e La Sapienza di Roma, Bergamo, Camerino, Aquila, Sassari, Torino, Brescia e Pavia);

ONG (tra le quali Forum Internazionale delle donne del Mediterraneo e IPAZIA Programma UNESCO dedicato alle donne scienziato nel mondo);

Enti locali (tra i quali Regione Veneto e Comune di Venezia, Comune di Firenze).

PROGRAMMA DI RICERCA STORICA SUI CITTADINI LIBICI ALLONTANATI COERCITIVAMENTE DALLA LIBIA DURANTE IL PERIODO COLONIALE

Raccolta delle testimonianze orali in Libia

La ricerca sul campo durante questa fase ha coperto le zone di ricerca 13, 14 e 15, ovvero quelle orientali, comprendenti le circoscrizioni di al-Batnan, Derna, Al-Qubba, al-Jabal al-Akhdar, al-Marj, Al-Hizam al-Akhdar, Benghazi, Ijdabiya, al-Wahat, al-Kufra, come anche le zone di ricerca 5, 6, 7 e 8, nelle regioni occidentali, comprendenti le circoscrizioni di Ghiryan, Mazda, Yafran, Nalut, Ghadames.

Allo svolgimento delle operazioni sul campo hanno partecipato 32 persone fra ricercatori, amministrativi e autisti. Questi hanno raccolto le testimonianze orali attraverso interviste qualitative e quantitative (con formulari preparati ad hoc) agli esiliati sopravvissuti ed ai loro discendenti. Le testimonianze hanno un formato audio (registrazioni), video (filmati con telecamere mobili) e scritto (questionari). Sono stati inoltre raccolti e riprodotti tutti i documenti pertinenti, provenienti da fonti private e pubbliche.

I risultati in termini quantitativi del lavoro sul campo sono stati i seguenti:

Circ.	Questionari dei dep	Quest. degli scomparsi	Testimonianze dirette	Test. indirette	Num. delle foto	Dist. in km
Al-Batnan, Derna Al-Qubba, al- Jabal Al-Akhdar, al-Marj al-Hizam al-Akhdar	741	312	158	92	651	92.000
Benghazi, Ijdabiya	114	137	-	-	-	24.000
Al-Wahat, al-Kufra	5	54	-	-	-	3.000 (in aereo)
Ghiryan, Mazdah, Yafran, nalut, Ghadames	238	110	56	43	375	67.000
TOTALE	1.098	603	214	135	1.026	186.000

Pubblicazione degli atti del seminario tenutosi a Favignana. E' stata completata la pubblicazione in 1000 copie del volume che riporta gli interventi in versione bilingue (arabo ed in italiano) delle relazioni presentate al seminario "Secondo seminario sugli esiliati libici durante il periodo coloniale", tenutosi a Favignana nel 2001.

Progetto di studio sui libri di testo italiani e libici sulla questione degli esiliati libici, del passato coloniale e delle relazioni italo-libiche. Dopo aver completato la fase finale della raccolta della documentazione già avviata nel corso del I anno (libri di testo, in originale o in duplice copia), è stato realizzato lo studio dal titolo *La Libia nei manuali scolastici Italiani 1911-1960*.

E' stato poi organizzato a Siena il 16 giugno 2003 presso la facoltà Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Storia, un seminario per la presentazione del

volume. Ad esso hanno partecipato, oltre ai componenti del comitato scientifico, anche tre studiosi del Libyan Studies Centre, che hanno presentato i risultati preliminari di una analoga ricerca intrapresa in Libia.

Ricerca delle fonti archivistiche e raccolta della documentazione riprodotta in un fondo documentale.

La ricerca archivistica si è articolata in tre filoni distinti:

- (a) ricerca negli archivi italiani effettuata prevalentemente da borsisti italiani e costituzione del Fondo Documentario Esiliati Libici (FIDEL)
- (b) ricerche in archivi europei effettuate prevalentemente da studiosi libici
- (c) inventariazione delle fonti relative alla Libia e agli altri Paesi dell'Africa del Nord esistenti presso gli Archivi Storici del Ministero Affari Esteri e l'Archivio Centrale dello Stato (ASMAE - ACS)

(a)**Archivi italiani:** È stato costituito il Fondo Documentario Esiliati Libici (FIDEL), uno strumento di studio per tutti coloro che vogliano approfondire la conoscenza di una fase particolare della storia e della politica italiana che tanto ha segnato le vicende della Libia. Sono stati raccolti circa 5.000 documenti; i fondi principalmente indagati risultano essere quelli dell'Archivio Centrale dello Stato in Roma, più esattamente le serie: Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Divisione Polizia Giudiziaria; Direzione Generale di Sanità Pubblica; Confino Politico. I fondi conservati presso l'Archivio Storico Diplomatico dell'estinto Ministero dell'Africa Italiana del Ministero degli Affari Esteri in Roma sono stati oggetto al momento di una prima e sommaria investigazione, mentre risulta di notevole importanza l'avvio di una sistematica ricerca compiuta presso gli archivi degli enti comunali di quelle località che più furono interessate a suo tempo al transito ed al ricevimento del flusso dei deportati libici, come ad esempio quelli di Ponza, di Favignana e delle Isole Tremiti. Dalla ricerca fino ad ora effettuata sono state estrapolate le liste dei deceduti libici a Favignana, a Ponza, a Ustica ed una parte dei deceduti alle isole Tremiti (in attesa che il comune invii la lista degli estratti di morte completa), con le cause e la data del decesso.

(b)**Archivi stranieri** Un gruppo di 6 docenti universitari libici hanno effettuato ricerche archivistiche in Inghilterra, Francia, Germania, Egitto, Siria, Libano, negli archivi di questi stati, e ed in quelli della stampa dell'epoca. I risultati della ricerca verranno presentati nel IV seminario scientifico sui deportati libici, che si terrà ad Ustica.

(c) **Inventariazione ASMAE e ACS:** il lavoro è consistito:

- 1) nella messa a punto del metodo di lavoro. E' stato confermato che i fondi risultano essere disomogenei, non soltanto in quanto appartenenti a diverse amministrazioni, ma anche quando appartenenti alla stessa amministrazione (soprattutto il fondo più importante, del Ministero Africa Italiana) a seguito dei diversi criteri di organizzazione archivistica.
Allo scopo sono state tenute diverse riunioni collegiali tanto al MAE quanto all'ACS, ed è stata redatta una "scheda inventariale".
- 2) organizzazione degli spazi di lavoro, collegamenti e sistemazione apparecchiature (IsIAO e Università di Pavia), tanto tecniche quanto logistiche.
- 3) svolgimento di lavori per l'inventariazione, mediamente analitica, dei fondi.
- 4) Riproduzione digitale del fondo Libia del MAI (Ministero Affari Esteri)

- 5) Informatizzazione degli inventari (per i fondi MAE ed ACS) e della riproduzione digitale dei documenti ad esso relativi (solo per l'Archivio del MAE). E' stato messo a punto un programma per l'acquisizione e per l'interrogazione dei dati nel loro insieme; il programma sta passando dalla fase sperimentale a quella operativa.

Ricerche collaterali e supporto accademico generale per il Consiglio scientifico del programma.

Una parte dei fondi attribuiti a questa voce sono stati utilizzati per il supporto di ricerca ai membri del Comitato scientifico del programma ed un'altra parte per realizzare una serie di studi e traduzioni in lingua araba di opere italiane.

I volumi tradotti dall'italiano in lingua araba e pubblicati in Libia in 3000 copie ciascuno sono i seguenti:

Francesco Rovere, Cronistoria della Cirenaica
Rapex, La Confermazione della Sovranità Italiana sulla Libia
Del Boca, Gli Italiani in Libia (2 volumi)
Mezzetti, Esperienze e memorie

Gli studi in lingua italiana completati sono stati i seguenti.

1. Atti del seminario di Mainz (nell'ambito WOCMES)

Un Convegno internazionale su La Libia nella storia del Mediterraneo.

Il convegno si è tenuto il 10-12 maggio 2003 ed ha affrontato aspetti, temi e problemi di storia della Libia dall'antichità ai nostri giorni. Pur se il congresso ha avuto un carattere scientifico e storico, soprattutto nella sezione sulla Libia rivoluzionaria, sono stati trattate storicamente alcune fasi ed evoluzioni della politica interna attuale nei suoi vari aspetti, in particolare sociali, dello sviluppo, così come aspetti della politica estera contemporanea.

Il convegno si è articolato in 5 sessioni ed ha visto la partecipazione di 6 relatori italiani e 22 relatori stranieri (provenienti da Libia, Francia, Gran Bretagna, USA, Spagna, Polonia, Turchia, Tunisia, Algeria, Grecia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Finlandia).

L'evento ha avuto un buon riscontro sui mass-media italiani e soprattutto libici.

Fondo opere commemorative

Lo stanziamento è destinato a finanziare l'edificazione di un monumento all'interno del cimitero di Ponza e alla realizzazione del cimitero o parco alla memoria di Tremiti. La prima opera è stata realizzata, mentre per la seconda si deve ancora attendere l'approvazione delle autorità.

Progetto per il riordino dell'archivio del Castello di Tripoli (studio di fattibilità)

Sono state effettuate due missioni nelle quali un team di esperti ha iniziato a riordinare le carte del Castello di Tripoli a campionatura per poter valutare le azioni necessarie per il recupero e la valorizzazione di tutti i fondi archivistici del Castello. E' stato quindi realizzato un progetto/studio di fattibilità, nel quale si ipotizzano due strategie di intervento, una più veloce, realizzata da un team professionale, ma limitata al riordino delle carte italiane, un'altra di più ampio respiro e di lungo periodo, che mira alla creazione di una rete archivistica, ad un maggior coinvolgimento delle istituzioni libiche, ad una cooperazione più stabile e prolungata nel tempo e comprende una forte componente di formazione professionale.